

Un'Europa all'avanguardia nella regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale: un passo verso la sicurezza e i diritti fondamentali

L'intelligenza artificiale (IA) ha guadagnato sempre più terreno nel tessuto della nostra società, influenzando diversi aspetti della vita quotidiana. Con il suo potenziale innovativo e la sua presenza ormai sempre più diffusa, l'IA solleva preoccupazioni legate alla sicurezza, alla privacy e ai diritti fondamentali dei cittadini. In risposta a queste sfide, l'Unione Europea si è distinta come pioniera nella regolamentazione dell'IA attraverso l'adozione dell'*Artificial Intelligence Act*, un progetto fortemente voluto dalla Commissione von der Leyen, con il duplice obiettivo di favorire l'adozione di un'intelligenza artificiale "Made in Europe" e di tener conto, tuttavia, dei rischi e delle limitazioni inerenti l'utilizzo di questa nuova tecnologia.

A seguito della pubblicazione, nel febbraio del 2020, del "Libro bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia", la Commissione ha presentato, nell'aprile 2021, una proposta di regolamento, ad opera del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguardo l'IA. Approvato lo scorso 13 marzo dal Parlamento Europeo con ampio consenso, questo regolamento mira a garantire sicurezza, rispetto dei diritti fondamentali e promozione dell'innovazione nel campo dell'intelligenza artificiale. Nello specifico, le nuove norme stabiliscono divieti su diverse applicazioni dell'IA che possono minacciare i diritti dei cittadini. I divieti principali riguardano: l'utilizzo del riconoscimento biometrico, ovvero la raccolta di dati biometrici per il riconoscimento facciale e la categorizzazione dei cittadini, in particolare da parte delle forze dell'ordine – pur essendo previste delle eccezioni che consentono l'utilizzo di un'identificazione "in tempo reale" in rari casi gravi come la ricerca di una persona scomparsa o la prevenzione di possibili attacchi terroristici; la pratica del credito sociale (*social scoring*), che consiste nell'attribuire un punteggio al comportamento umano in determinati settori sociali, come ad esempio il lavoro, al fine di classificare la reputazione dei propri cittadini; il riconoscimento delle emozioni in diversi contesti sociali, nonché ogni tecnologia volta alla manipolazione e allo sfruttamento dei limiti e delle debolezze umane.

Un altro aspetto chiave della legge è la questione della trasparenza. Il regolamento prevede infatti che i sistemi di IA dovranno conformarsi alle leggi europee sulla proprietà intellettuale e pubblicare informazioni dettagliate sui dati utilizzati per il loro addestramento. Questo non solo contribuirà a prevenire utilizzi illeciti dell'IA, ma anche a fornire una maggiore chiarezza e responsabilità nell'implementazione di queste tecnologie. Sempre in questo ambito, ancora troppo poco incisiva e forse inadeguata appare invece la regolamentazione sul fenomeno del *deepfake*, la creazione di immagini e contenuti audiovisivi artificiali o manipolati, prevedendo solo la necessità che essi

vengano identificati in modo chiaro ed evidente, ma senza fornire una specifica regolamentazione sull'utilizzo di questi strumenti, potenzialmente sensibili in contesti delicati come la pornografia, la politica, o questioni etiche più generali.

Insomma, nonostante la storicità di questo momento, va osservato come questa regolamentazione non sia priva di sfide. L'*Artificial Intelligence Act* ha infatti incontrato la tiepida approvazione da parte delle aziende del settore *tech*, in particolare Meta, che hanno in parte evidenziato come un'eccessiva regolamentazione potrebbe compromettere il potenziale sviluppo di questa grande innovazione. Si tratta, infatti, di una scelta non a costo zero per l'Europa, che rischia di vedere una fuga di investimenti verso paesi con regolamentazioni più permissive, come gli Stati Uniti, ma che, d'altro canto, le permette di imporsi come leader nella gestione e regolamentazione delle tecnologie emergenti, ponendosi l'obiettivo di regolamentare non solo gli attuali utilizzi dell'IA, ma tentando anche di prevederne i potenziali rischi futuri. In questo modo, l'Unione Europea si candida come principale attore in grado di colmare quel vuoto etico-normativo lasciato da un sistema solo apparentemente neutro, ma che, mancando un controllo sia sulle modalità di raccolta dati, sia sui principi che determinano il funzionamento dei modelli di apprendimento dell'intelligenza artificiale, porta con sé bias, dinamiche di discriminazione e sopraffazione.

In definitiva, l'adozione dell'*Artificial Intelligence Act* rappresenta un momento significativo per la protezione dei diritti dei cittadini europei e la promozione di un utilizzo responsabile e sicuro dell'IA. Tuttavia, nonostante la soddisfazione della Commissione e di gran parte degli europarlamentari, il lavoro è solo agli inizi: in seguito all'approvazione formale da parte del Consiglio, la legge entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE, iniziando a essere applicata 24 mesi dopo l'entrata in vigore, fatta eccezione per i divieti più importanti, che verranno applicati a partire dai sei mesi dopo. In conclusione, all'indomani delle imminenti elezioni europee, l'*Artificial Intelligence Act* si conferma tra le principali vittorie della Commissione von der Leyen e un passo, seppur piccolo, verso un'idea di Europa unita per un futuro digitale più equo e trasparente.

LEONARDO ANGELETTI

RIFERIMENTI

“Il Parlamento europeo approva la legge sull’intelligenza artificiale”, *Ufficio Stampa Parlamento Europeo*, 13/04/2024, <https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240308IPR19015/il-parlamento-europeo-approva-la-legge-sull-intelligenza-artificiale>

D. Milmo, A. Hern, “What will the EU’s proposed act to regulate AI mean for consumers?”, *The Guardian*, 14/04/2024, <https://www.theguardian.com/technology/2024/mar/14/what-will-eu-proposed-regulation-ai-mean-consumers>

“Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (Legge sull'Intelligenza Artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'unione”, *Eur-Lex*, 21/04/2021 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52021PC0206>